

Da Parigi a Roma il genio di Kandinsky a Palazzo Bonaparte

I PROMOTORI

Main partner
dell'esposizione
è la **Fondazione
Terzo Pilastro**
tra gli sponsor
Atac e Frecciarossa

LA MOSTRA

Oltre settanta
opere provenienti
da musei
internazionali
compreso
il Centre Pompidou

di CARLO ALTAVILLA

Dal prossimo 15 settembre, **Palazzo Bonaparte** ospiterà uno degli eventi culturali più importanti dell'anno: la grande mostra dedicata a Vassily Kandinsky (1866-1944), l'artista che ha ridefinito il linguaggio della pittura moderna, trasformando colore, forma e segno in emozione. La mostra raccoglie oltre settanta opere provenienti da musei internazionali e, soprattutto, dal prestigioso Centre Pompidou di Parigi, che conserva il più completo e importante nucleo di lavori dell'artista grazie alle donazioni e al lascito della moglie Nina Kandinsky.

Con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia, della Regione Lazio e del Comune di Roma - Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, la mostra è prodotta e organizzata da Arthemisia in collaborazione con il Centre Pompidou di Parigi, ed è curata da Angela Lampe, responsabile delle collezioni moderne del Musée national d'art moderne, con la consulenza scientifica ed editoriale per i contenuti divulgativi di Francesca Vilanti.

Main partner dell'esposizione è la **Fondazione Terzo Pilastro** - Internazionale,

le, con **Fondazione Cultura e Arte** e **Poema**.

La mostra racconta l'intera storia umana ed artistica di Kandinsky, ripercorre tutte le tappe della sua trasformazione, da avvocato in Giurisprudenza ed Economia politica all'Università di Mosca a maestro dell'arte moderna, attraversando epoche storiche, paesi, grandi amori passionali. Due donne in particolare verranno raccontate nella mostra, perché ebbero un ruolo fondamentale nella sua affermazione: Gabriele Munter, sua compagna per oltre un decennio, grande artista rimasta a lungo nell'ombra e oggi riscoperta grazie ad alcune sue opere che saranno esposte per la prima volta in questa mostra; e Nina Kandinsky, sua devota moglie e custode instancabile della sua memoria, devota consorte e custode instancabile della sua memoria. È stato proprio il generoso lascito di Nina al Centre Pompidou di Parigi a permettere di preservare l'immenso patrimonio del maestro. Mentre l'istituzione francese si prepara, infatti, a una lunga chiusura per restauri, la Capitale si afferma come il principale punto di riferimento internazionale per la riscoperta dell'opera di Kandinsky. Ma la mostra non racconta soltanto la storia di uno dei più grandi artisti del Novecento; racconta la nascita di una rivoluzione nell'arte. Per Kandinsky, infatti, un colore poteva avere il suono di una melodia, una linea poteva esprimere un'emozione. Da questa intuizione rivoluzionaria nacque l'astrattismo: un linguaggio completamente

nuovo, destinato a cambiare per sempre la storia dell'arte e anche il nostro modo di guardare il mondo. Attraverso cinque sezioni, il percorso espositivo accompagna il visitatore in un viaggio straordinario che attraversa tutta la vita e la ricerca dell'artista: dalle prime opere figurative agli anni di Monaco e del Blaue Reiter, fino agli anni della Russia rivoluzionaria, all'esperienza fondamentale al Bauhaus e all'ultima stagione parigina. Tra i capolavori esposti spiccano opere iconiche come *Gelb-Rot-Blau* (1925), considerata uno dei massimi esempi della sua produzione: una composizione in cui forme e colori si organizzano secondo una logica quasi musicale, dando vita a un'esperienza visiva intensa e coinvolgente.

La mostra vede come sponsor Generali Valore Cultura, mobility partner Atac e Frecciarossa. Treno Ufficiale, media partner Urban Vison e la Repubblica, radio partner Dimensione Suono Soft e sponsor tecnico Ferrari Trento. Il catalogo è edito da Moebius.





L'opera Giallo, rosso, blu è un dipinto a olio su tela del 1925, tra i più celebri di Kandinskij